

I 7 Re di Roma

Durante la sua lunga storia, Roma fu governata da re nei primi 250 anni, poi fu repubblica per oltre 500 anni ed infine divenne un impero che durò per 450 anni in occidente e per 1400 anni in oriente.



Nei primi 250 anni, la città fondata da Romolo, fu sotto il potere di re che non erano romani, ma provenivano dalle popolazioni vicine, i sabini e gli etruschi, che, in questo modo, controllavano i nuovi vicini. Secondo la tradizione questi re furono 7.

I Romani erano un popolo di pecorai poveri ma molto orgogliosi. Essi accettarono di avere una monarchia assoluta, ma vollero mantenere il controllo sul re. Per questo motivo i re romani non erano nominati per discendenza, ma venivano eletti. Il nome *Rex* deriva dal

verbo *regere* che vuol dire “governare”.

Alla morte del re, il senato si riuniva e nominava un senatore come *interrex*, che entro cinque giorni doveva scegliere il candidato a diventare prossimo re. Il candidato doveva essere confermato dal senato.

A questo punto i cittadini romani venivano convocati e votavano. Se il candidato era accettato, allora si interrogavano gli dei. Se anche i segnali degli dei erano favorevoli, allora finalmente veniva consegnato l'*imperium* (il comando) al nuovo re.

L'accettazione del popolo era importante infatti, nel 509 a.c., un re molto odiato fu cacciato da una rivoluzione popolare e con lui terminò la monarchia a Roma.

Ma vediamo un po' in ordine chi sono stati questi re:

- ROMOLO - Si autoproclamò re dopo l'assassinio di suo fratello. Figlio di Rea Silvia (e perciò discendente di Enea) e del Dio Marte. Il suo regno iniziò nel 753 a.C.

Ma Romolo non regnò da solo a lungo. Infatti i romani entrarono subito in guerra con il popolo confinante, i sabini, per la questione del *ratto delle Sabine* e per raggiungere la pace dovettero accettare che TITO TAZIO, re dei sabini di Cures, affiancasse Romolo nel comando della città.



Anche i tre re successivi furono Sabini:

- NUMA POMPILIO - Cognato di Romolo. Istituì il calendario, con le varie festività religiose, e i diversi tipi di sacerdoti.

- TULLO OSTILIO - Fu un grande guerriero e sottomise tutte le popolazioni intorno a Roma. Conquistò anche Albalonga con la sfida degli *Orazi e Curiazi*.

La leggenda dice che Tullo era così occupato nelle guerre che dimenticò di fare sacrifici agli dei. Una peste terribile si abbatté sui Romani. Anche Tullo ne fu colpito. Pregò Giove per avere il suo favore ed il suo aiuto. La risposta del Dio fu un fulmine che venne giù dal cielo, bruciò il re e ridusse la sua casa in cenere.

- ANCO MARZIO - Fondò la colonia di Ostia e fu il primo a occuparsi di opere pubbliche, come il ponte Sublicio, le saline, la prima prigione pubblica, etc. Il ponte Sublicio fu il primo ponte sul Tevere e fu costruito in legno perché così poteva essere smontato per difendere la città dai nemici.

A quel punto Roma era entrata in contatto con il suo vicino più pericoloso, gli Etruschi, e la loro influenza era molto forte. Infatti i tre re successivi furono tutti di origine Etrusca.

- LUCIO TARQUINIO PRISCO – Fece costruire edifici pubblici grandiosi, come il Circo Massimo, i portici del Foro e il Tempio di Giove Capitolino, protettore della città.

- SERVIO TULLIO - Fece costruire le nuove mura della città che circondavano i sette colli di Roma.

- LUCIO TARQUINIO IL SUPERBO Fu un re molto odiato.

Figlio di Lucio Tarquinio Prisco, sposò Tullia Maggiore, la figlia maggiore di Servio Tullio. Ma innamoratosi della sorella, Tullia Minore, assieme a questa organizzò l'uccisione della moglie. Sposatosi con Tullia Minore, da cui ebbe tre figli, per diventare re organizzò, con i figli e la moglie, una congiura per uccidere il suocero:

un giorno si presentò in Senato e si sedette sul trono del re; Tullio, avvertito del fatto, si precipitò in Senato. Tra i due nacque una rissa ed, alla fine, il più giovane Tarquinio scagliò il re giù dalle scale. Servio, ferito, fu finito da sua figlia Tullia Minore, che lo travolse con il cocchio. Tarquinio vietò anche la cerimonia di sepoltura di Servio Tullio e per questo motivo fu chiamato dai romani "*il Superbo*"(tirannico).



Tarquinio prese il comando con la forza, senza avere l'approvazione del Popolo e del Senato. In breve tempo annientò la struttura democratica della società romana e creò un regime autoritario e violento.

Durante una guerra contro un popolo confinante, uno dei figli di Tarquinio, innamorato di Lucrezia, una bellissima donna romana, approfittando che il marito era impegnato in battaglia, tornò a Roma e la violentò. Il giorno seguente, la donna si recò nel campo militare dove si trovava il marito, e si uccise per il dolore di essere stata violentata.

A questo punto il popolo romano si ribellò, cacciò Tarquinio, liberandosi dalla dominazione etrusca e fondando la libera *Res Publica* (repubblica).